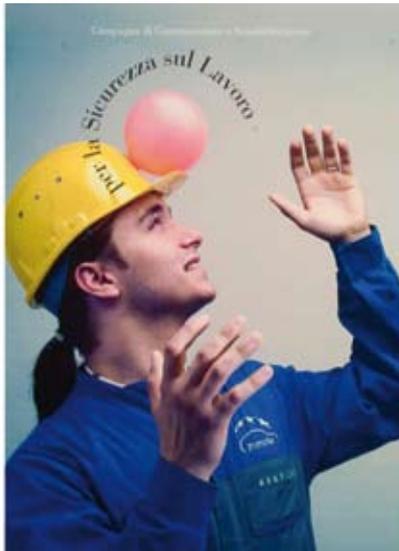


La formazione per la sicurezza



La sicurezza sui luoghi di lavoro è una priorità e la formazione dei lavoratori ha un ruolo chiave nel creare condizioni per un cambiamento culturale che renda più consapevoli i lavoratori e i datori di lavoro. Per questo abbiamo deciso di aumentare in maniera consistente le risorse per la formazione continua e di destinarle interamente alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro. Negli anni 2006 e 2007 sono stati destinati alla formazione dei lavoratori per la sicurezza 4 milioni e 500 mila euro l'anno. Per il 2008 la Regione ha deciso di destinare un nuovo

più consistente investimento, pari a circa 11 milioni di euro: più del doppio delle risorse precedentemente destinate al settore. Sono risorse previste dalla legge 236 per la formazione continua, che vanno ad aggiungersi a quelle che le imprese sono tenute, per legge, a destinare a questo scopo. Andranno a finanziare tre tipi di strumenti (i piani formativi aziendali, i voucher aziendali e i voucher individuali) che, insieme, dovrebbero riuscire a raggiungere un numero crescente di lavoratori. Attraverso i piani formativi ci siamo proposti anche di collegare alle grandi imprese anche il loro indotto, coinvolgendo così nelle iniziative tutti i lavoratori, anche quelli di piccole e piccolissime realtà. I voucher permettono una formazione più mirata, costruita su misura sulla figura di ciascun lavoratore. Per tutte le tre tipologie abbiamo deciso, quest'anno, che per le aziende sarà possibile accedere ai finanziamenti attraverso un bando a sportello, che rende più snelle le procedure e consente di anticipare i pagamenti.

Un'attenzione particolare viene data ai fabbisogni formativi dei lavoratori con tipologie contrattuali a termine. La minor durata del rapporto di lavoro sembra, infatti, direttamente proporzionale a un calo complessivo delle condizioni di sicurezza, a causa della ridotta conoscenza degli ambienti di lavoro e dei potenziali

fattori di rischio e della mancanza di tempo per un'adeguata preparazione. Un primo passo in avanti l'abbiamo fatto con il protocollo d'intesa con le Province, le parti sociali e Formatemp (fondo per la formazione dei lavoratori temporanei) che punta a garantire l'accesso ad una corretta informazione e formazione per i lavoratori "in somministrazione". Si tratta di una prima intesa a livello nazionale che pone all'attenzione il problema della sicurezza per questi lavoratori che sono tenuti, per contratto, a passare da un'azienda all'altra, anche in settori fra loro molto diversi, e non possono, per questo, essere inseriti nei normali canali formativi.

In tema di educazione alla sicurezza non possiamo dimenticare il mondo della scuola. Abbiamo, a questo proposito, l'opportunità di inserire la sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno dell'offerta formativa che la Regione propone alle scuole nell'ambito della quota di piani di studio rimessa alle decisioni delle istituzioni scolastiche autonome. La quota, per legge, può arrivare fino ad un tetto massimo del 20% del complesso dell'orario scolastico. Una finestra piccola, ma comunque significativa e, soprattutto, utile per far passare messaggi importanti.

Gianfranco Simoncini
Assessore regionale all'istruzione,
formazione e lavoro

Rapporto regionale INAIL Toscana 2007

Anche quest'anno, così come avvenuto in passato, il Rapporto regionale INAIL Toscana 2007, ha visto nella sua stesura l'apporto di vari attori istituzionali quali INAIL, IRPET e Regione Toscana (attraverso il Settore Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro ed il CeRIMP in qualità di Centro Regionale di Riferimento per gli infortuni e le malattie professionali) ciascuno per la loro competenza, permettendo di osservare il fenomeno infortunistico in Toscana dai diversi punti di vista.

Il Rapporto regionale INAIL Toscana, che è in sintesi un report prodotto con cadenza annuale che contiene informazioni su infortuni sul lavoro e malattie professionali con preciso riferimento al contesto territoriale toscano, è stato presentato il 25 novembre scorso a Firenze dal nuovo direttore regionale dell'INAIL,

dott. Aniello Spina, e dal responsabile del Settore Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro della Regione Toscana, ing. Marco Masi.

Il documento consente di inquadrare il fenomeno degli infortuni sul lavoro all'interno di uno specifico contesto socio-economico, quello toscano (ben descritto da IRPET) evidenziando alcuni interventi attuati dalla Regione Toscana.

Nel Rapporto regionale si parla, tra l'altro, del progetto regionale "Rete dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza", di interventi per il potenziamento e l'integrazione della vigilanza sui luoghi di lavoro (Delibera di Giunta regionale toscana n° 330/2008), del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di interventi volti alla sicurezza delle macchine e degli impianti nei luoghi

di lavoro e negli ambienti di vita, di formazione e informazione, di interventi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore agricolo-forestale, di una legge regionale (LR 27 ottobre 2008 n.57) volta ad erogare un contributo economico ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro e di sicurezza in ambienti domestici.

Il documento è integralmente disponibile, oltre che sul sito internet di INAIL anche al seguente link:

<http://www.salute.toscana.it/prevenzione/ambienti-lavoro/infortuni.shtml>

Silvia Vivoli
Regione Toscana

Qualche definizione

Cosa vuol dire fare **informazione** in un luogo di lavoro? Significa trasmettere ai lavoratori il **sapere**, cioè comunicare nozioni e conoscenze sui rischi presenti e sui comportamenti da adottare per ridurli, sulle procedure di emergenza, sugli obblighi dei lavoratori che derivano dalla legge e dalle disposizioni aziendali in tema di sicurezza.

Cosa vuol dire invece fare **formazione** sul luogo di lavoro? Significa fornire ai lavoratori conoscenze e competenze (gli strumenti del **saper fare**) supportate da

adeguate motivazioni (**saper essere**) perché sappiano riconoscere e gestire i rischi presenti e adottino comportamenti sicuri nello svolgimento delle proprie mansioni. Cosa vuol dire infine fare **addestramento** in un luogo di lavoro? Significa insegnare ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi di protezione e le procedure di lavoro. Essere formati è diverso dall'essere informati. L'informazione serve per conoscere quali sono i rischi e le misure di prevenzione.

La formazione ha lo scopo di insegnare a lavorare in sicurezza per non nuocere alla propria salute né a quella degli altri. La differenza è nel non limitarsi a conoscere ma comportarsi in modo sicuro. La formazione deve essere mirata alla mansione che il lavoratore svolge (è inutile che insegni ad un videoterminalista come sollevare dei pesi o ad un facchino come usare gli occhiali da saldatura).

Antonella Bruschi
USL 5 Pisa

La formazione dell'adulto

Fare formazione con una platea di adulti è molto diverso che insegnare in una classe di bambini o ragazzi. In un gruppo di adulti vi è grande diversità di esperienza e saperi, ben maggiore che in un gruppo di giovani.

La maggiore esperienza può essere frenante: accumulando esperienza tendiamo a sviluppare abitudini e prevenzioni mentali che possono indurci a chiudere la nostra mente a nuove idee. L'adulto ha innanzitutto bisogno di sapere "perché" una certa cosa è importante da imparare.

Un adulto apprende meglio e di più quando: ha un ruolo attivo nel processo di apprendimento, è responsabilizzato rispetto ai risultati può socializzare la conoscenza

all'interno di un gruppo, può vedere un collegamento fra le informazioni che vengono date e le proprie esperienze di vita. La formazione deve prevedere un'alternanza tra la teoria e la pratica, l'utilizzo dell'esperienza personale e il ricorso a simulazioni di situazioni concrete.

Un'esperienza particolare di formazione dell'adulto è quella dei "circoli di studio". Il circolo di studio è un modello di formazione innovativo a disposizione di tutti i cittadini adulti, caratterizzato dalla costituzione di un piccolo gruppo di persone che si riunisce periodicamente per trattare un argomento di interesse comune. Gli argomenti sono decisi dai partecipanti al Circolo e gli incontri sono un'occasione

di scambio di conoscenze, di approfondimento e di sviluppo di competenze. All'interno di un Circolo di Studio, non ci sono insegnanti ma possono essere invitati degli esperti a sostenere interventi sugli argomenti scelti. Lo svolgimento delle attività è facilitato da un tutor che oltre a promuovere il Circolo e a coordinare il lavoro con gli organizzatori, guida i partecipanti durante il percorso di autoformazione.

Circoli di studio sono stati attivati in molte province su tantissime tematiche compresa la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Antonella Bruschi
USL 5 Pisa

Le novità introdotte dal Testo Unico rispetto al D.Lgs 626/94 sulla formazione

Il D.Lgs 81/08 tratta la formazione nell'art.37

Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;

b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La prima novità significativa è nel titolo dell'articolo dove vengono citati i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, mentre nel 626 il corrispondente art.22 parlava solo di formazione dei lavoratori.

Questa aggiunta è nell'ottica di un rafforzamento del ruolo dei RLS.

Nel primo comma si introduce il concetto di tener conto delle conoscenze linguistiche e si specificano meglio gli argomenti oggetto della formazione.

2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli ... successivi.....

Si specifica meglio rispetto al 626 che la formazione non può essere generica ed i corsi devono essere diversi per ciascun lavoratore se diversi sono i rischi ai quali sono esposti.

4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;

b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;

c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

E questo vale anche per i RLS, cioè se ci sono cambiamenti in alcuni reparti il RLS deve essere formato sui nuovi rischi anche se non riguardano la sua mansione, questo

perché deve essere in grado di capire come le modifiche del ciclo lavorativo possono interferire con la sicurezza dei lavoratori che lui rappresenta.

5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

7. I preposti ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:

a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;

c) valutazione dei rischi;

d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Con il comma 7 si attribuisce al preposto un ruolo di particolare rilevanza riservandogli un percorso formativo apposito con riferimento alla sua funzione organizzativa nel sistema di prevenzione.

8. I soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, possono avvalersi dei percorsi formativi appositamente definiti.....

Si tratta dei collaboratori familiari e dei lavoratori autonomi, purtroppo il termine "possono" esclude l'obbligo di formazione che rimane facoltativa.

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.....

Provvisoriamente rimane in vigore il Dm Marzo 1998 per gli addetti all'antincendio, in attesa che l'accordo Stato-Regione stabilisca i criteri per la formazione e l'aggiornamento degli addetti alle emergenze.

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Nel 626 si parlava di "nozioni" mentre il T.U. parla di "competenze" che è un ter-



mine che indica non solo conoscenza ma anche capacità di applicare le conoscenze acquisite.

11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:

a) principi giuridici comunitari e nazionali;

b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;

e) valutazione dei rischi;

f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;

g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;

h) nozioni di tecnica della comunicazione.

La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento.

La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

Rispetto al 626 vengono specificate le ore minime da dedicare ai rischi specifici e la durata dell'aggiornamento periodico

12. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in colla-

borazione con gli organismi paritetici di cui all'articolo 50 ove presenti, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

Si ribadisce che un corso di formazione non è solo un adempimento burocratico ma deve essere efficace, quindi fruibile da tutti i lavoratori indipendentemente dal livello culturale o dalla lingua.

14. Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente decreto sono registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni.

Il contenuto del libretto formativo è considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al presente decreto.

Il libretto formativo del cittadino per quanto previsto dalla normativa non è stato ancora ufficializzato dalle Regioni, quindi al momento non viene rilasciato da nessun organismo.

Antonella Bruschi
USL 5 Pisa

Strumenti per la verifica della formazione

La formazione, insieme all'informazione e all'addestramento rappresentano strumenti fondamentali per promuovere la conoscenza dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, aumentando la consapevolezza dei rischi si mettono i lavoratori in grado di evitare l'accadimento di infortuni riducendo al contempo le malattie professionali.

La formazione e l'informazione costituiscono il fulcro del sistema di relazioni aziendali intorno al quale si deve organizzare il sistema di prevenzione delineato dal decreto legislativo 81/2008.

Il dlgs. 626/94, presentava un quadro della formazione dei soggetti aziendali tratteggiato nelle linee generali che si è andato completando attraverso successivi decreti ed accordi attuativi, mantenendo diversità importanti nella definizione dei soggetti formativi, dei requisiti dei corsi e modalità di verifica dell'apprendimento.

Il nuovo impianto normativo avrebbe dovuto consentire la possibilità di definire finalmente un impianto completo, lineare, coerente che avrebbe dovuto muoversi all'interno di regole condivise per garantire una formazione di qualità.

Purtroppo i tempi brevissimi entro i quali il decreto legislativo è stato approvato non hanno permesso di raggiungere questo obiettivo, il testo del dlgs. 81/2008

propone ancora una volta linee generali rinviando alla Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome la definizione del quadro della formazione dei soggetti aziendali entro il 15 maggio 2009.

Ciò nonostante la spinta che il decreto legislativo 81/2008 impone alle attività formative è molto forte, tra le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali che operano all'interno degli organismi paritetici vengono segnalati importanti di interesse a progettare e realizzare iniziative formative sul territorio, ma l'offerta formativa oltre ai requisiti indicati dalla norma deve rispondere a requisiti di qualità, identificando e analizzando i bisogni formativi dei soggetti cui si rivolge, individuando correttamente gli obiettivi formativi e coniugando coerentemente i contenuti e le metodologie didattiche.

Valutare la qualità delle iniziative formative richiede l'impostazione di una corretta progettazione e competenze specifiche in materia.

Valutare invece se la formazione erogata corrisponde a criteri oggettivi che contribuiscono ad assicurare qualità alla formazione, è possibile verificando alcuni requisiti che da soli non danno risposte esauritive, ma consentono di capire se l'attività formativa si è svolta in modo coerente dal

punto di vista dei contenuti indicati dalla norma, questo si può fare verificando:

- La durata dei corsi corrisponde a quanto riportato dal dlgs 81/2008 per i soggetti presi in esame?
- Soggetto erogatore della formazione è abilitato alla realizzazione dei corsi – per alcuni corsi sono indicati obbligatoriamente dalla norma i soggetti che possono organizzare l'offerta formativa (addetti e responsabili SPP, addetti al montaggio dei ponteggi e lavori su funi, coordinatori per la sicurezza);
- Il numero massimo dei discenti per ogni corso non deve superare i 30 partecipanti;
- Le assenze ammesse non devono superare il 10% dell'orario complessivo;
- Sono previste verifiche finali di apprendimento? Per la formazione di alcuni soggetti che sono stati sopra indicati, le verifiche finali di apprendimento sono obbligatorie.
- Esiste una programma del corso con l'indicazione degli obiettivi didattici, articolazione oraria, contenuti e metodologie didattiche utilizzate e indicazioni della sede dove si svolge il corso?

Si propone un esempio di griglia che può essere utilizzata per la valutazione dei programmi formativi:

Tipologia corso – riferimento articolo dlgs 81/08	Soggetto erogatore della formazione	Numero massimo discenti per corso	Durata del corso	Assenze ammesse	È stato rilasciato attestato?	È disponibile il programma del corso?
RLS – art 50 c. 1 let. g)	Organismo paritetico	30	32 ore	10%	Sì	Sì, dettagliato con obiettivi didattici, articolazione oraria, sedi, contenuti e metodologie

Molto spesso accade che si debba verificare la formazione solo attraverso l'attestato che viene rilasciato a conclusione dei corsi, in tal caso la verifica dovrà riguardare la presenza dei seguenti elementi:

- Indicazioni del soggetto formatore
- Dati anagrafici del corsista
- Argomenti trattati e

metodologie utilizzate

- Normativa di riferimento: dlgs. 81/2008 con la specifica dell'articolo qui si fa riferimento
- Se formazione ASPP e RSPP specificare il modulo cui si riferisce il corso e le ore erogate
- Periodo di svolgimento del corso (data inizio – fine) e sede in cui si è svolto

- Specificare se è stata effettuata verifica di apprendimento
- Firma del soggetto abilitato al rilascio dell'attestato in rappresentanza del soggetto formatore.

Paola Magneschi
Regione toscana

Alcune esperienze formative ed informative

I seminari realizzati nell'ambito del progetto regionale "Rete RLS" Spunti emersi

Nei mesi di settembre-ottobre 2008 si sono svolti i tre seminari informativi previsti dal Progetto regionale di Rete RLS: il primo a Montecatini Terme (16 settembre), il secondo ad Arezzo (29 settembre) e l'ultimo a Livorno (30 ottobre). La mattina è stata dedicata all'illustrazione del progetto di "Rete RLS", alla trattazione dei principali contenuti del D.Lgs. n. 81/2008 - con particolare riferimento alle funzioni ed al ruolo che la normativa disegna per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza - e all'esposizione di esperienze significative realizzate sul territorio. Nel pomeriggio si sono svolti invece dei tavoli di lavoro per affrontare, in maniera più interattiva, specifiche tematiche, con riferimento a determinati settori produttivi e rischi connessi, oppure di interesse trasversale quali la formazione e l'informazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Ma al di là dei contenuti, i seminari sono stati soprattutto l'occasione per far fare alla costituita rete regionale i "primi passi", tramite un confronto tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, istituzioni e parti sociali. I seminari hanno visto un'elevata adesione, con oltre cinquecento partecipanti nel complesso delle tre iniziative, tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, operatori dei servizi di prevenzione delle Aziende USL toscane, rappresentanti delle associazioni sindacali e datoriali ecc.

È risultata positiva ed apprezzata dagli RLS in particolare la scelta di dedicare una parte del tempo all'effettuazione di tavoli di lavoro tematici. Questa modalità di lavoro ha infatti permesso una maggiore partecipazione e scambio di esperienze. I seminari sono stati comunque ben apprezzati nel loro complesso, come si evince anche dai questionari di gradimento, dato che tutti coloro che l'hanno completato si dichiarano soddisfatti (la maggioranza, il 77,7%) o abbastanza soddisfatti del seminario. Non è emersa invece alcuna voce negativa. Chi desiderasse visionare il materiale elaborato nell'ambito dei seminari, ed in particolare gli interventi effettuati sul D. Lgs. n. 81/2008 può collegarsi all'indirizzo <http://www.salute.toscana.it/prevenzione/ambienti-lavoro/RLS-rete.shtml>. Il materiale complessivo elaborato può essere invece richiesto ai referenti del Gruppo operativo regionale di rete RLS. Dall'analisi dei questionari consegnati, ma anche dal dibattito sviluppato durante i lavori, si traggono poi alcune informazioni utili, oltre che per l'effettuazione di un primo bilancio delle giornate, ai fini di una programmazione di future attività.

Alcuni spunti emersi:

- la richiesta di ulteriori momenti di approfondimento dei contenuti del "Testo Unico" in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D.Lgs. n.81/2008);
- il bisogno di approfondire gli aspetti

"relazionali" o comunque legati al ruolo dell'RLS ed ai rapporti con le altre figure della prevenzione aziendale (RSPP, datore di lavoro, e soprattutto con il medico competente), ma anche ai rapporti con il sindacato (RSU in particolare), con i lavoratori, con i preposti, e con i servizi di prevenzione delle Aziende Usi;

- l'importanza riconosciuta alle attività formative ed informative e la richiesta alle istituzioni di implementarle, anche mirandole a specifici contesti lavorativi, ed alle problematiche di sicurezza e salute connessi;

- il diffuso bisogno di ulteriori momenti di scambio e confronto in particolare tra RLS di medesimi settori e comparti produttivi, ma anche con altre figure della prevenzione;

- la richiesta di approfondimenti in merito a "come poter svolgere" un ruolo propositivo in azienda, e la conoscenza delle forme di tutela previste;

- l'approfondimento dei temi connessi alla sicurezza e al ruolo dell'RLS nell'ambito delle piccole realtà produttive;

Sono questi spunti importanti che impegnano le istituzioni competenti ad una riflessione attenta sul proseguo del lavoro, ma ai quali ci si augura di poter fornire un contributo con il nostro bollettino.

Lionella Bardazzi
Regione Toscana

Un'utile iniziativa: Il seminario regionale del 16 Settembre

Ciò che è emerso dal seminario per gli RLS dell'area vasta Toscana centro del 16 Settembre è per me evidente: l'esperienza che abbiamo assunto con il "Piano integrato di formazione su salute e sicurezza per i delegati RLS delle Aziende meccaniche Pistoiesi" va consolidata e ripresa quanto prima, parlo naturalmente per la mia esperienza di delegato RLS di una piccola azienda metalmeccanica dell'indotto AnsaldoBreda, ma anche a nome della FIOM di Pistoia che mi ha consegnato da poche settimane il compito di coordinamento degli RLS. Il seminario è stato certamente importante ma non esaustivo per l'analisi e l'applicabilità dei contenuti tecnici del Decreto legislativo 81/2008, meglio conosciuto come testo unico. Ciò che si comprende è che troppo spesso i percorsi formativi obbligatori, mi riferisco in particolare a quelli per gli RLS, sono vissuti come percorsi formali che poco lasciano in termini di competenza e di istruzione circa l'attivazione dei percorsi di prevenzione, segnalazione, intervento in fabbri-

ca, creando tra i delegati stessi una condizione psicologica quasi di impotenza, di impossibilità a poter agire per rimuovere i cosiddetti fattori di rischio. E allora bisogna investire, creare le condizioni perché la frammentazione delle aziende si riduca, perché cambi la mentalità un po' bottegaia del "mio piccolo a dispetto di tutto e di tutti". La precarietà del lavoro e l'eccessivo turn over nelle aziende rappresentano un ulteriore e grave fattore di rischio, insieme alla mancanza di una vera formazione all'atto dell'assunzione dei lavoratori.

Non è un caso poi che gli incidenti e gli infortuni si verifichino in misura maggiore nelle aziende non sindacalizzate, là dove non c'è la RSU e non c'è l'RLS.

Servono strumenti e nozioni di utilizzo pratico, meno teorico e macchinoso di quanto ascoltato nei percorsi formativi obbligatori, che sono percepiti soprattutto come un atto convenzionale. Alle Organizzazioni Sindacali compete di creare le condizioni positive, a partire da riunioni periodiche degli RLS, affinché con una

maggiore presenza nei luoghi di lavoro si possa contribuire a rimarginare completamente la piaga degli incidenti e delle morti sul lavoro. Lo sforzo quindi dovrà essere compiuto congiuntamente da parte di tutti i soggetti partecipanti ai tavoli di concertazione, comprese le istituzioni, e da questo sforzo potrà scaturire un ruolo virtuoso, teso, tra l'altro, a favorire, nelle politiche di aiuto alle imprese, nei finanziamenti e nei progetti territoriali, quelle aziende che sono rispettose delle normative sulla sicurezza e del delegato alla sicurezza, l'RLS, che va eletto, riconosciuto e formato in tutti i luoghi di lavoro.

Questa è l'idea che è ormai matura tra gli RLS e che assegna un ruolo propositivo alle Istituzioni, un ruolo utile a portare il mondo del lavoro nel futuro globale della qualità e dei nuovi e migliori diritti per tutte e per tutti.

Mattei Valerio
RLS Pistoia

“Salute e sicurezza dei lavoratori migranti in agricoltura: progetto di informazione e assistenza”

La UF. PISLL della USL 10 di Firenze zona sud est in collaborazione con la Società della Salute, il Centro Interculturale di Pontassieve (CIP) e le aziende agricole del territorio ha promosso un intervento di informazione e assistenza rivolto ai lavoratori agricoli migranti del territorio con l'obiettivo di aumentare la

la mediazione culturale della zona, di mediatori culturali delle etnie più presenti nelle aziende agricole del territorio e di lavoratori agricoli migranti, addetti nelle aziende partecipanti, con ottima conoscenza della lingua italiana e ben inseriti nel contesto socio-economico di riferimento. L'intervento è stato strutturato per assistere le aziende agricole nell'informazione ai migranti



consapevolezza dei rischi e promuovere comportamenti corretti. La UF di PISLL zona sud est ha contribuito a costituire un gruppo di lavoro di zona interdisciplinare con la partecipazione di personale esperto di un centro di riferimento (CIP) per

da effettuare in azienda a piccoli gruppi da parte di lavoratori migranti leader adeguatamente formati e per creare una rete di assistenza sul territorio con un centro di riferimento competente.



Risultati: sono stati formati 6 mediatori culturali (arabo, albanese, romeno, senegalese, polacco, croato) e ad oggi è stato individuato un lavoratore migrante della etnia maggiormente rappresentata al momento in agricoltura nella zona sud est. Con la loro partecipazione è stato elaborato materiale informativo in 8 lingue e un questionario di valutazione di efficacia dell'intervento. L'intervento sarà concluso nel 2009 e i primi risultati sull'efficacia saranno disponibili nel 2010

La nostra esperienza conferma che vi è la necessità di promuovere progetti specifici. I lavoratori agricoli migranti sono una popolazione difficile da raggiungere e i risultati del nostro intervento potrebbero fornire informazioni utili a definire una metodologia "esportabile" anche in altri settori.

Per informazioni:

Unità Funzionale di Prevenzione Igiene e Sicurezza
nei Luoghi di Lavoro
Zona fiorentina sud-est, via Chiantigiana 37 Firenze
Tel. 055/6534704 - Fax 055/6532383

Una nuova modalità di fare formazione sulla sicurezza: i Circoli di Studio

A maggio e giugno di quest'anno si è sviluppata una insolita iniziativa formativa, organizzata dall'agenzia formativa della CNA pratese, con il patrocinio di vari altri enti e con finanziamenti europei erogati dalla Provincia per la sperimentazione di una nuova modalità formativa rivolta a lavoratori e altre figure del mondo del lavoro, basata sulla volontarietà della formazione e il coinvolgimento attivo dei partecipanti che diventano i "padroni" del loro processo formativo.

In pratica i "circolisti" si "autoformano" con l'aiuto di un tutor esperto in dinamiche di gruppo e formazione, ricorrendo, nel loro percorso, anche ad incontri con "esperti" esterni, cui viene richiesto un contributo sulle tematiche individuate autonomamente dai circolisti.

L'iniziativa è stata lanciata con un incon-

tro aperto a datori di lavoro e lavoratori di imprese artigiane, svoltosi di sera per favorire la partecipazione, al quale erano presenti alcuni colleghi del P.I.S.L.L. che hanno fornito il loro contributo "tecnico" sui temi proposti (in particolare il testo unico allora appena entrato in vigore e le problematiche sempre attuali relative alle cadute dall'alto) e aiutato i promotori a lanciare delle "offerte formative" per la costituzione su base volontaria dei circoli. Alla fine i circoli che hanno avuto un numero sufficiente di richieste per poter partire sono stati 4: uno di giovani lavoratori, uno di RLS, uno di edili e impiantisti, e uno di badanti.

Per gli operatori del P.I.S.L.L. che sono stati chiamati come "esperti" nei circoli, è stata una esperienza molto coinvolgente e che ha lasciato il segno in coloro che si

sono prestati, "a loro rischio e pericolo", entrando in una dinamica dove gli stessi formatori sono obbligati a "rimettersi in discussione".

L'esperienza più intensa è stata quella con le badanti, lavoratrici preziose di cui ormai la nostra società non saprebbe fare a meno, ma solitamente "invisibili" e che hanno sollevato problematiche di sicurezza e igiene del lavoro, ma anche problemi di vita e "vissuti" di grande rilievo, riproposti - con notevole intensità - anche nella giornata-convegno finale organizzata a luglio dalla Provincia, nella quale organizzatori, partecipanti, animatori e docenti hanno condiviso e discusso le loro esperienze.

Beatrice Senese
USL 4 Prato

Campagna di comunicazione "Il lavoro uccide"

La Regione Toscana con il Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda USL n. 6 di Livorno hanno realizzato un intervento di comunicazione su tutto il territorio regionale per sensibilizzare alla prevenzione nei luoghi di lavoro.

La particolarità di questo progetto, intitolato "Le idee dei giovani per la Informazione, la Formazione, la sensibilizzazione per la prevenzione sul lavoro", è consistito nella individuazione e produzione dei messaggi da parte dei giovani per i giovani che saranno oggetto di una campagna di comunicazione.

Sotto la guida artistica di Oliviero Toscani è stato indetto un bando di concorso rivolto a tutte le scuole ad indirizzo artistico e grafico della Regione Toscana affinché gli studenti, singolarmente o in gruppo, producessero elaborati da utilizzare nella stessa campagna di comunicazione.

Il bando di concorso era intitolato "Il lavoro uccide" e il logo è l'immagine della mano rossa su fondo bianco.

L'intero progetto si è diviso in varie fasi: in primis è stato indetto il concorso direttamente rivolto alle 36 scuole ad indirizzo grafico ed artistico della Regione Toscana. I ragazzi delle scuole Toscane che hanno aderito al progetto sono stati invitati al Teatro "4 Mori" di Livorno, dove hanno incontrato gli organizzatori, gli operatori dell'Azienda USL di Livorno, il Trio Medusa (direttamente dalla trasmissione



"le Iene", ed Oliviero Toscani che, dopo una breve lezione sulla comunicazione, ha dato loro il tema da svolgere: proporre idee da utilizzare per la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Successivamente ci sono stati altri 2 incontri a cui hanno partecipato gli studenti e gli insegnanti delle scuole che hanno aderito al progetto e Oliviero Toscani presso gli studi di La Sterpaia a San Rossore finalizzati a seguire lo stato di avanzamento dei progetti e attività di tutoraggio sugli

elaborati, dell'artista. Hanno partecipato al concorso 19 scuole e sono pervenuti centinaia di prodotti sottoforma di poster, filmati ed altre composizioni artistiche.

I prodotti inviati sono stati esaminati dalla giuria presieduta da Oliviero Toscani e composta da operatori della Regione Toscana e del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL 6 di Livorno che si è riunita ed ha effettuato una prima selezione dei progetti ricevuti a La Sterpaia. In questa fase sono state selezionate 15 scuole e successivamente sono stati individuati i vincitori che sono stati premiati presso il Consiglio Regionale della Toscana a Firenze. Presenti il Ministro Damiano, il Presidente della Regione Martini, gli assessori regionali alla sanità Rossi e alla formazione Simoncini. Infine le tre classi delle scuole vincitrici, hanno lavorato con Oliviero Toscani a Livorno e a La Sterpaia, per catturare immagini sul lavoro e sulla sicurezza del lavoro.

Gli ottimi prodotti pensati e elaborati dai ragazzi meritano di essere valorizzati ed utilizzati in campagne di comunicazione per la sicurezza sul lavoro e sono oggetto della parte iconografica di questo numero di TOSCANA RLS.

Oriana Rossi
USL 6 Livorno

DAL TERRITORIO

Tumori della pelle ed esposizione a raggi solari

L'esposizione agli ultravioletti (U.V.) contenuti nella irradiazione solare può causare l'insorgenza di tumori cutanei (carcinomi e melanomi). Recentemente l'Agenzia Internazionale Ricerca sul Cancro ha classificato la radiazione solare nel gruppo 1° degli agenti sicuramente cancerogeni per l'uomo. La Regione Toscana in collaborazione con altri istituti di ricerca ed alcune ASL della regione ha predisposto un Piano Mirato Biennale per la Valutazione del Rischio da Radiazione Solare U.V. in gruppi omogenei di lavoratori outdoor (addetti dell'agricoltura, pesca, edilizia e settore estrattivo).

La Azienda USL di Massa Carrara ha individuato per questo studio gruppi omogenei di lavoratori del settore estrattivo delle cave di marmo della zona Apuana (116 soggetti nel 2007; 96 soggetti nel 2008). Il piano prevedeva inizialmente una attività di tipo informativo per i lavoratori sul rischio cancerogeno da esposizione solare e sulle misure protettive da adottare per limitarne gli effetti dannosi sulla pelle. Sono stati poi somministrati ai lavoratori dei questionari e consegnati diari settimanali dove venivano indagate, oltre alla mansione lavorativa, le caratteristiche individuali del soggetto

(colore della pelle, dei capelli, suscettibilità alle scottature solari ecc), delle abitudini di vita (sport all'aperto, esposizioni al mare, uso di lampade abbronzanti) e sul lavoro (lavorare l'estate scarsamente protetti dagli indumenti, uso del cappello, occhiali, creme protettive). Particolare evidenza è stata data al rilievo delle pregresse scottature solari soprattutto infantili che sono correlabili specificatamente all'insorgenza dei melanomi maligni. I carcinomi della pelle, tumori assai frequenti quanto scarsamente indagati, sono correlati invece con la dose totale di UV assorbita negli anni. Contestualmente alle indagini sanitarie sono state effettuate in cava da parte dell'Istituto LaMMA, del CNR delle rilevazioni ambientali sulla entità della esposizione lavorativa, considerando il comparto estrattivo Apuano a particolare rischio in quanto alla esposizione diretta alla luce solare si aggiunge quella altrettanto importante dovuta alla irradiazione riflessa del marmo bianco peculiare delle cave Apuane. I soggetti in studio sono stati successivamente sottoposti a visite specialistiche dermatologiche per la diagnosi precoce di stati precancerosi o tumori cutanei manifesti. La ricerca è tuttora in corso su un secondo gruppo di lavoratori di lavoratori.

La sicurezza delle macchine nella trasformazione della carta

A seguito dei recenti infortuni avvenuti nell'ambito delle attività per la trasformazione della carta tissue, si è ritenuto opportuno porre particolare attenzione alle problematiche legate alla pericolosità dei rulli in movimento e più in generale al lavoro in prossimità di macchine, o parti di esse, con organi in movimento anche nel corso di operazioni di manutenzione. Stabilito il divieto per il fabbricante di vendere, noleggiare e concedere in uso attrezzature di lavoro, ed impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, anche per il datore di lavoro che utilizza tali attrezzature c'è l'obbligo di metterle a disposizione dei lavoratori conformi a quanto riportato dall'art. 70 del D.Lgs. 81/08 e idonee ai fini della salute e sicurezza. La normativa vigente, e precisamente l'art. 71 del Titolo III del D.Lgs. 81/08, prevede in merito all'uso di tali attrezzature di lavoro che l'utilizzatore -datore di lavoro- debba anche individuare eventuali *carenze palesi* ai requisiti di sicurezza che una macchina/attrezzatura di lavoro può presentare pur essendo marcata CE. Di fondamentale importanza, pertanto risulterà l'attività di collaborazione tra il costruttore e l'utilizzatore al fine di determinare tutti gli elementi di rischio, considerato che l'utilizzatore, conoscendo a fondo il proprio processo produttivo, può indirizzare al meglio gli sforzi per una corretta valutazione del rischio.

In particolare, è necessaria l'analisi sulla quali-

tà e quantità degli accessi interni alla macchina stessa da parte degli operatori addetti alla linea di produzione prendendo in considerazione, fra l'altro, la compatibilità tra le prestazioni del macchinario e le necessità imposte dalla sicurezza. Per questo la macchina dovrà essere sottoposta ad un periodo di "osservazione" da parte del *valutatore* del rischio il quale dovrà evidenziarne i punti critici, come per esempio la rottura frequente della carta, le regolazioni, la pulitura dei rulli, ecc, e risolvere l'eventuale interferenza fra la funzionalità della macchina e le esigenze della sicurezza secondo lo stato dell'arte. Le operazioni di regolazione, pulizia durante il lavoro della macchina e in manutenzione dovranno essere possibili **senza un'azione diretta manuale nelle zone pericolose.**

Per le operazioni di manutenzione necessarie al buon funzionamento della macchina poi, l'accesso alla modalità "con protezioni interbloccate aperte" dovrà essere consentito solamente a personale autorizzato (art. 71 comma 7 del D.Lgs n°.81/08). Si ritiene auspicabile che la formazione e l'addestramento dei lavoratori addetti alle linee di *converting* venga effettuata anche con il contributo dell'azienda costruttrice del macchinario. Per una visione completa e una informazione esaustiva della tematica trattata, le linee guida di riferimento sono pubblicate sul sito del Dipartimento della prevenzione della ASL 2 di Lucca.

Giovanni Panelli

USL 2 Lucca

USL1 Massa Carrara

Referente:

Gianni Trevisan

☎ 0585/657928

g.trevisan@usl1.toscana.it

☎ 800 487328

USL2 Lucca

Referente:

Giovanni

Panelli

☎ 0583/449267

g.panelli@usl2.toscana.it

☎ 800 535165

DAL TERRITORIO

Il centro di riferimento regionale prevenzione salute e sicurezza nel floro - vivaismo

In Toscana il comparto floro-vivaistico risulta particolarmente sviluppato per la produzione di fiori recisi e piante ornamentali. La superficie regionale floricola è pari a 1050 ettari ripartiti per il 67% in fiori e fronde e, per il restante, piante in vaso. Le province di Pistoia e Lucca rappresentano i due principali poli produttivi che detengono rispettivamente il 37.4% e il 33.9% della PLV floricola regionale. Inoltre emergono le province di Siena, Grosseto e Arezzo, soprattutto per le piante in vaso. La superficie regionale destinata a vivaio è stimata in 7500 ettari concentrata, quasi esclusivamente, nella provincia di Pistoia che rappresenta il 74% della produzione regionale con 1500 aziende ed oltre 5500 addetti di cui 2500 dipendenti.

Il piano mirato su "Prevenzione e tutela della salute nel florovivaismo" prevede la costituzione di un Centro Regionale di riferimento su specifiche problematiche del comparto floro-vivaistico.

La sede del centro è a **Pistoia** presso il Dipartimento della prevenzione dell'Azienda USL3 Viale G. Matteotti n° 19, tel. 0573/353436-353780 associazioni / enti aderenti

Azienda USL 3 Pistoia, Provincia di Pistoia, Comuni di Pistoia, Pescia, Quarrata e Serravalle, Fondazione Onlus "Attilia Pofferi", C.I.A., Coldiretti, Unione Agricoltori, CGIL, CISL, UIL, CSPO Firenze, Associazione Vivaisti Pistoiesi, Associazione Internazionale produttori del Verde "Moreno Vannucci"

Coordinatore è il Dr. Aldo Fedi

Il centro dispone di un sito web al seguente indirizzo <http://www.usl3.toscana.it/flovitur/> con lo scopo principale di rendere disponibili i dati relativi all'attività del Centro. Le informazioni ivi presenti sono destinate agli operatori del settore, cittadini interessati, professionisti e inoltre a tutti coloro che necessitano di specifiche informazioni riguardanti problematiche inerenti la prevenzione della salute e della sicurezza nel floro-vivaismo.

Il 23 e 24 ottobre 2008 a Pistoia si è svolto un convegno a carattere regionale in occasione del quale sono stati presentati i risultati del piano mirato nei suoi vari ambiti di azione: **rischio chimico, macchine e attrezzature in uso nel comparto, sorveglianza sanitaria, indagini epidemiologiche, informazione e formazione.** Nell'ambito del convegno è stata evidenziata l'esperienza del Centro quale strumento della prevenzione, di come questo rappresenti una risposta di tipo innovativo, includente e integrata alle problematiche della prevenzione sui luoghi di lavoro; uno strumento che si distingue dalla attività di mera vigilanza, pur necessaria, e che si fonda sulla consapevolezza che solo attraverso un impegno comune e coordinato delle varie componenti istituzionali e sociali sia possibile assicurare più elevati livelli di salute e sicurezza per gli addetti sui luoghi di lavoro. Sotto questo profilo appaiono evidenti gli elementi di attualità con gli obiettivi presenti nel D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e questo ci fa ritenere che il patrimonio di conoscenze e di competenze acquisito in tutti questi anni non debba essere disperso. Gli atti del convegno sono disponibili nel pagina web del centro.

Il coordinamento pratese degli RLS ha trovato casa!

L'11 settembre è stata inaugurata la stanza che la Provincia di Prato ha gentilmente concesso al coordinamento degli RLS, all'interno della struttura del Centro per l'Impiego.

La stanza ha un arredo essenziale, un tavolo e alcune sedie ma è dotata di computer. Per ora la sua disponibilità è limitata al giovedì pomeriggio. La stanza è stata inaugurata con una Conferenza Stampa cui hanno partecipato rappresentanti degli RLS e del sindacato. Per il P.I.S.L.L. è intervenuto il Responsabile della U.F., Ing. Zallocco. Al momento gli animatori del coordinamento RLS di Prato (tra cui un nostro ex-collega passato con il pensionamento al "fronte" sindacale) è impegnato nella realizzazione di un sito web, per il quale ci ha anticipato che verranno richiesti contributi di documentazioni e link alla nostra U.F. Presso questa nuova sede si è svolta la riunione mensile di novembre del Comitato Provinciale di Sicurezza del lavoro con tutte le parti sociali.

È già presente una e-mail a cui si possono inviare comunicazioni e segnalazioni; l'indirizzo è info@rlsprato.it



USL3 Pistoia

Referente:

Marzia Dolfi

☎ 0572/927938/39/40

☎ 0572/927941

mz.dolfi@usl3.toscana.it

☎ 800 204040

USL4 Prato

Referente:

Alfredo Zallocco

☎ 0574/435535-03

☎ 0574/435501

pisll-rls@usl4.toscana.it

azallocco@usl4.toscana.it

☎ 800 554952

DAL TERRITORIO

Sono da 5 anni rappresentante dei lavoratori per la sicurezza presso la Continental Automotive di Pisa e ho spesso constatato che alcuni comportamenti sbagliati e pericolosi scaturiscono anche da mancanza di conoscenza delle normative e da eccesso di zelo nello svolgere il proprio lavoro.

Le cose da sapere per svolgere in sicurezza il proprio lavoro sono tante e, nonostante la formazione iniziale, spesso i lavoratori si comportano in assoluta contraddizione con quanto previsto dalle normative di sicurezza.

Per fare solo alcuni esempi:

- L'operatore, in attesa del materiale che gli serve per svolgere il suo lavoro, se il movimentatore tarda ad arrivare, decide di sua iniziativa per fare prima, di movimentare il materiale fino alla sua postazione. L'operatore fa questo pur non essendo mai stato formato sulla movimentazione dei carichi.
- La linea ha un pezzo posizionato male sul nastro che rischia di bloccare tutto: l'operatore, pur non essendo abilitato a usare le chiavi per disattivare i dispositivi di sicurezza, lo fa e interviene sulla macchina in movimento per risolvere il problema il prima possibile perchè chiamare un manutentore può essere troppo lungo.
- "i guanti non li uso perchè mi fanno perdere la sensibilità e poi questo è solo olio, cosa vuoi che mi faccia!"

All'interno dell'azienda per cui lavoro, noi RLS ci siamo resi conto dell'importanza della

sensibilizzazione e i nostri sforzi si sono spesso concretizzati nel cercare forme di diffusione della cultura della sicurezza tra i lavoratori. E' importante che il lavoratore conosca in dettaglio quali sono i suoi doveri e cosa deve aspettarsi che faccia l'azienda a tutela della sua salute.

Per esperienza personale posso dire che la forma migliore di comunicazione con i lavoratori è l'assemblea perchè permette lo scambio d'informazioni nel modo più diretto possibile. Purtroppo di solito i contratti nazionali di categoria non prevedono assemblee con i lavoratori per parlare di sicurezza. Proprio perchè profondamente convinti dell'importanza di questa forma di comunicazione, abbiamo proposto all'azienda di "inventarci" un'ora aggiuntiva di assemblea, da organizzare congiuntamente all'RSPP, che abbia come scopo la sensibilizzazione dei lavoratori in materia di sicurezza e allo stesso tempo dia la possibilità a noi RLS e all'RSPP di raccogliere informazioni utili per migliorare dove possibile. Riteniamo che questo sia un ottimo strumento per responsabilizzare i lavoratori e allo stesso tempo una garanzia di partecipazione di tutti alle questioni di sicurezza. Siamo confidenti del fatto che l'azienda valuterà in modo positivo tale proposta.

Altra forma di comunicazione che abbiamo sperimentato è la pubblicazione, nella bacheca degli RLS, di comunicati contenenti articoli tratti dal Testo Unico. L'argomento di volta in volta è scelto da un RLS oppure proposto da un lavoratore che vorrebbe saperne di più.

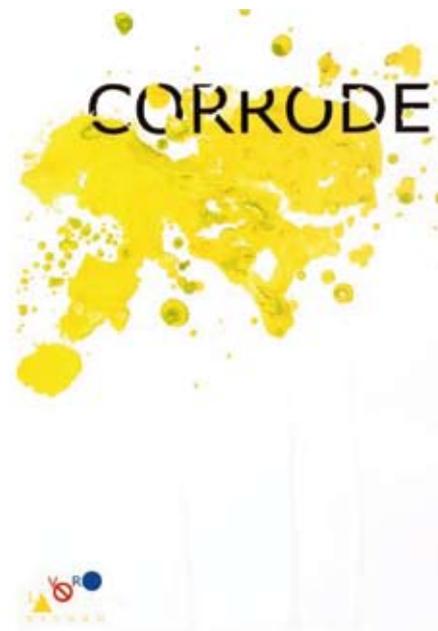
L'abbiamo chiamato "Sicurezza in pillole" ed è diventato un punto di riferimento per i lavoratori.

Michela Ruffa
RLS Continental Pisa

USL5
Pisa

Referente:
Antonella Bruschi
☎ 0587/273669-85
📠 0587/273660
a.bruschi@usl5.toscana.it

☎ 800 663310



DAL TERRITORIO

L'azienda USL 6 partecipa con altri enti al "Tavolo della sicurezza" istituito dalla Provincia di Livorno avente lo scopo di individuare temi comuni sulla sicurezza, in particolare indirizzati a iniziative di comunicazione e formazione rivolte agli RLS con particolare riguardo ai temi indicati dalla Settimana Europea della Sicurezza. Il tema della Campagna Europea prevede per il 2008/2009 "la valutazione del rischio: Ambienti di lavoro sani e sicuri". In tale ambito, sono stati progettati per il 2009 corsi di formazione rivolti agli RLS mirati a fornire strumenti agli RLS per un approccio partecipativo alla valutazione dei rischi. La campagna infatti mira a demistificare il processo di valutazione e a mostrare che la valutazione dei rischi non è necessariamente complicata, burocratica o un compito destinato

ai soli esperti in materia e che una valutazione dei rischi capace di coinvolgere i lavoratori è alla base di una cultura della prevenzione sostenibile. Nello stesso ambito sono inoltre in programma iniziative di coinvolgimento delle aziende ai fini della costruzione di buone pratiche attraverso un concorso che premi le aziende o le organizzazioni che a livello provinciale propongano contributi innovativi finalizzati a un approccio gestionale integrato alla valutazione del rischio.

Si segnala l'iniziativa della CGIL di Livorno di una giornata che si terrà il 6 febbraio 2009 presso la sede della CGIL di Livorno in via Giotto Ciardi rivolta agli RLS e delegati sindacali della Provincia di Livorno sulla ricerca attiva e segnalazione delle malattie professionali.

USL6 Livorno

Referenti:

Oriana Rossi

Riccardo Casula

☎ 0586/223966-88

☎ 0586/223961

o.rossi@usl6.toscana.it

☎ 800 271171



Corso di autoistruzione per lavoratori del comparto alberghiero

Le aziende del comparto alberghiero incontrano difficoltà nel realizzare una formazione adeguata dei lavoratori per il carattere stagionale dell'attività, l'elevato turn-over e la presenza di lavoratori stranieri. Questo problema è particolarmente sentito nella Valdichiana Senese che comprende il territorio di Chianciano Terme, a secolare vocazione turistico-alberghiera.

A.USL 7 ed ISPESL hanno realizzato un progetto, inserito dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro fra gli esempi di buona pratica negli alberghi, per superare tale difficoltà con la validazione di un modello partecipativo delle attività di formazione con il coinvolgimento delle parti sociali. È stato prodotto un CD-Rom da impiegare in azienda per l'autoistruzione dei lavoratori secondo le metodiche FAD (formazione a distanza), con percorsi specifici per le singole mansioni e personalizzabile con immagini e piantine della struttura alberghiera. Le tematiche affrontate sono la salute e la sicurezza sul lavoro, la sicurezza alimentare (HACCP), l'igiene dei locali. Il software, di facile utilizzo, è stato sperimentato in aule informatizzate aperte gratuitamente con la collaborazione delle Associazioni di Ca-

tegoria e dei Sindacati, e con il tutoraggio dei tecnici della prevenzione USL, riscontrando il gradimento sia dei lavoratori che dei datori di lavoro per le modalità organizzative e la semplicità di accesso.

Lavorare in sicurezza in provincia di Siena

È un libretto di istruzioni rivolto a lavoratori immigrati occupati nell'edilizia, scritto in 4 lingue (albanese, rumeno, francese ed inglese) con traduzione italiana a lato; spiega come imparare il mestiere, cercare lavoro, a chi rivolgersi per tutelare la propria salute, cosa fare in caso di infortunio, ma anche cosa è necessario sapere sull'assistenza sanitaria, l'accesso alle cure e ai servizi pubblici. Realizzato in collaborazione fra A.USL 7, Provincia di Siena, Ente Senese Scuola Edile, Direzione Provinciale del Lavoro, finanziato dal fondo sociale europeo.

Formazione RLS Agricoltura: esperienze di aggiornamento nel tempo

I RLS dell'agricoltura della Provincia di Siena partecipano periodicamente ad iniziative di aggiornamento, organizzate da A.USL 7 e le OO.SS. dei lavoratori e delle imprese, su argomenti specifici del settore.

L'anagrafe costantemente aggiornata permette il richiamo attivo di tutti i RLS interessati.

USL7 Siena

Referente:

Marta Dei

☎ 0577-994920

☎ 0577/994935

m.dei@usl7.toscana.it

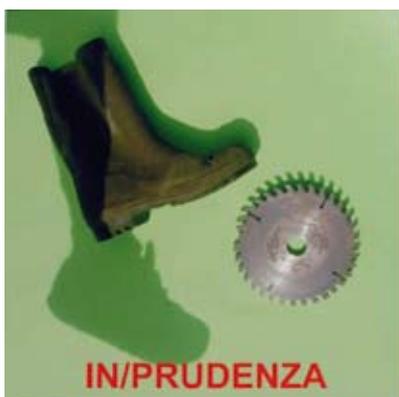
☎ 800 354529

DAL TERRITORIO

Ha superato ogni più rosea aspettativa l'adesione delle aziende del nostro territorio al Protocollo di intesa con Confindustria, INAIL e Sindacato per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. A fronte delle previste 10 – 15 aziende, ben 24, con 2291 lavoratori interessati, hanno aderito al protocollo. Sono rappresentati tutti i principali settori lavorativi del nostro territorio, dagli orafi all'edilizia

rappresentati di parte datoriale, rappresentanti dei lavoratori e operatori del Dipartimento di Prevenzione della USL8.

Riteniamo possa costituire una grossa opportunità avere intorno a un tavolo tutti i soggetti interni ed esterni all'azienda che si occupano della prevenzione, una opportunità di crescita anche per la formazione aggiuntiva di cui godranno tutti questi soggetti.



e ai materiali lapidei con una netta prevalenza del settore meccanico. Il progetto prevede la realizzazione di un corso di formazione, rivolto a operatori Az.USL, RSPP e RLS aziendali, sulla gestione dei sistemi di sicurezza aziendale, l'individuazione e definizione del sistema da adottare e la sua applicazione graduale con l'adozione di interventi condivisi. Il progetto è suddiviso in varie fasi: abbiamo già completato quella di avvio e attualmente siamo nella fase cosiddetta di attivazione, avendo già provveduto a costituire il comitato di coordinamento formato da USL – INAIL – Confindustria Arezzo e CGIL – CISL – UIL e i gruppi di lavoro composti da

Un bel banco di prova con il quale andremo a misurarci con la verifica della organizzazione e pianificazione delle attività legate alla sicurezza che saranno così chiamate a entrare, a pieno titolo, fin dalla fase di progettazione, nel sistema di gestione aziendale. Il tutto perfettamente collimante con i contenuti del DLgs n. 81 del 2008 e in particolare riguardo la previsione relativa ai modelli di organizzazione e di gestione, in linea con la filosofia a cui è improntato il "Testo unico".

Il Progetto-Protocollo di intesa è disponibile presso le Unità Funzionali PISLL del Dipartimento di Prevenzione della USL 8

Il passaggio obbligato è quello di coinvolgere sempre più gli R.L.S. nel processo di miglioramento della cultura della sicurezza in azienda. L'esperienza maturata nella nostra Azienda U.S.L., con particolare riferimento al polo chimico del Casone di Scarlino, ha dimostrato come gli R.L.S. sono stati in grado di acquisire informazioni e segnalazioni direttamente dai lavoratori, coinvolgendo tutte le figure istituzionali previste (Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente, Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza) al fine di risolvere eventuali problemi o inconvenienti rilevati. Gli R.L.S. hanno così partecipato attivamente a

tutte le fasi del processo di bonifica e miglioramento intrapreso dalle aziende, fino a giungere alla verifica finale e alla valutazione delle migliorie eseguite.

Tale processo di miglioramento ha costituito le basi per effettuare le iniziative di informazione e formazione che le aziende hanno effettuato nei confronti di tutti lavoratori.

È opportuno rilevare che una maggiore diffusione della cultura della sicurezza in azienda, porta a raggiungere l'obiettivo primario di promuovere la salute e il benessere negli ambienti di lavoro, attraverso gli sforzi congiunti di datori di lavoro lavoratori e società.

USL8

Arezzo

Referente:

G. Ezio Rotondo

☎ 055/9106438

☎ 055/9106440

e.rotondo@usl8.toscana.it

☎ 800 754482

USL9

Grosseto

Referente:

Paolo Nannetti

☎ 0566/56628

p.nannetti@usl9.toscana.it

☎ 800 579579

DAL TERRITORIO

Il 4 settembre u.s., nella mia fabbrica, la Tecnol, un'azienda metalmeccanica di Barberino di Mugello, che produce parti per la Ferrari e per la Ducati e dove lavorano oltre cento dipendenti, si è svolta un'assemblea che mi ha dato non poca soddisfazione e della quale mi sono particolarmente compiaciuto.

Che c'è da compiacersi, direte voi, un'assemblea è un'assemblea, sarà stata come le mille altre che si svolgono in tanti luoghi di lavoro.

Ce n'è, ce n'è: non era mica la solita assemblea, questa era un po' speciale, almeno qui, nel mio territorio, il Mugello. Non mi ricordo che ne siano state fatte di analoghe almeno negli ultimi 7-8 anni.

A questo punto mi domanderete: ma cosa hai fatto di tanto speciale, ecco qui: davanti a 90 dipendenti, che sono rimasti in sala mensa fino all'ultimo, ho messo insieme le seguenti componenti: il sottoscritto (cioè l'RLS), la Direzione Aziendale, l'RSU, l'RSPP e la ASL, mancava solo il medico competente, ma la sua assenza era giustificata e per di più aveva manifestato il suo assenso all'iniziativa.

Finalmente un vero incontro a 360 gradi, nel corso del quale, nel tempo che avevamo a disposizione, sono stati toccati tutti gli argomenti possibili (il quadro legislativo in via di rinnovo,

i nostri diritti, i doveri e i principali aspetti della prevenzione), sono stati illustrati e discussi gli interventi migliorativi apportati grazie all'impegno comune dei suddetti partecipanti (esclusa ovviamente la ASL che ha compiti di controllo) e soprattutto dei lavoratori che, contrariamente a quanto viene lamentato da altre parti, non mi hanno mai fatto sentire solo.

Al di là dell'evento specifico, reso possibile dal clima positivo e costruttivo creatosi in azienda, la soddisfazione maggiore nasce dal metodo che è stato possibile adottare. Quello del confronto tra le parti in gioco e della programmazione a medio termine che ne è scaturita, in base alla quale sono state individuate alcune priorità, sono stati stabiliti i tempi di intervento, alcune di queste priorità sono state già realizzate, altre lo saranno.

Agire sulla base di un programma consente all'Azienda di assumere impegni consapevoli e a noi (noi RLS, noi lavoratori) di verificare, controllare e, se necessario rivendicare.

Ci auguriamo che l'esperienza venga ripetuta, sia da noi che in altri luoghi di lavoro.

Mauro Marchi

RLS Ditta Tecnol - Barberino di Mugello

USL10
Firenze

Referenti:

Roberto Bolognesi

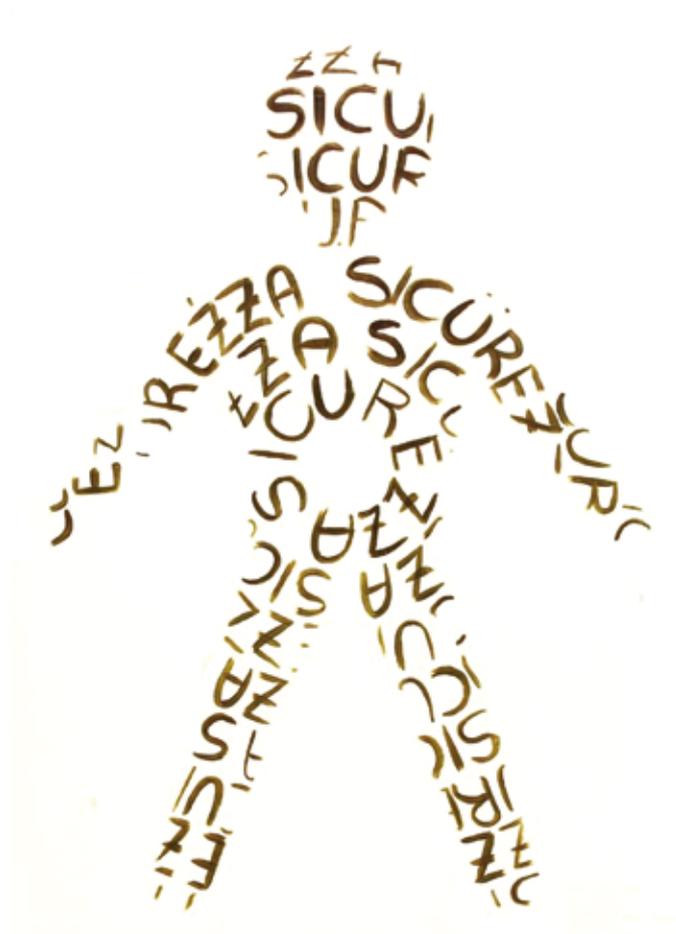
Laura Fontana

☎ 055/8451625

📠 055/8451628

roberto.bolognesi@asf.toscana.it

☎ 800 432270



DAL TERRITORIO

Progetto “Scuola Lavoro Sicurezza”

L'aumento della cultura della prevenzione all'interno delle scuole promosso anche dal D.Lgs 81/08, è stato inserito nell'ultimo anno, tra gli obiettivi della Regione Toscana.

Già da diversi anni ormai, il Dipartimento di prevenzione dell'azienda USL 11, in collaborazione con il Corpo insegnante dell'Istituto Tecnico Industriale Ferraris /Brunelleschi di Empoli, ha attivato un progetto chiamato “Scuola Lavoro Sicurezza” con l'obiettivo specifico di far conoscere agli studenti le norme che regolano la sicurezza sul lavoro, i soggetti che devono attuarle e l'attività degli organi di controllo. Il progetto prevede una serie di incontri con gli studenti del 4° e 5° anno, sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Gli incontri prevedono lezioni frontali ed esperienze pratiche sul tema della prevenzione nei luoghi di lavoro. Sono previste lezioni sui principi generali di prevenzione e sulle normative di riferimento e lezioni mirate su rischi specifici, diversificate per le varie specializzazioni. Tali lezioni fanno riferimento in modo particolare all'effettuazione della valutazione dei rischi, ai comportamenti corretti da tenere in ambiente di lavoro ed al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione.

Gli studenti sostengono un test di verifica ini-

ziale e, successivamente alle lezioni, un secondo test come verifica di apprendimento. A conclusione del percorso formativo, è previsto il rilascio di un attestato agli studenti che hanno frequentato il corso regolarmente.

Le specializzazioni interessate sono state quelle di informatica, elettronica, chimica, operatori termici, operatori meccanici e geometri.

E' stato concluso un Protocollo d'Intesa con l'Istituto Industriale che prevede la presenza di un insegnante referente per il progetto, la presenza di operatori del Dipartimento di Prevenzione e di Insegnanti, durante gli incontri con gli studenti e la collaborazione per integrare i programmi scolastici con temi collegati alla prevenzione nei luoghi di lavoro.

Gli alunni formati nell'ultimo anno sono stati circa 170 ed il Dipartimento di prevenzione ha in programma di continuare il progetto augurandosi di coinvolgere un numero sempre maggiore di studenti. A tale proposito, tutti gli istituti di scuola media superiore del Circondario Empolese Val d'Elsa sono stati invitati ad un incontro illustrativo del progetto “Scuola Lavoro Sicurezza”, con lo scopo di incentivare l'adesione all'iniziativa.

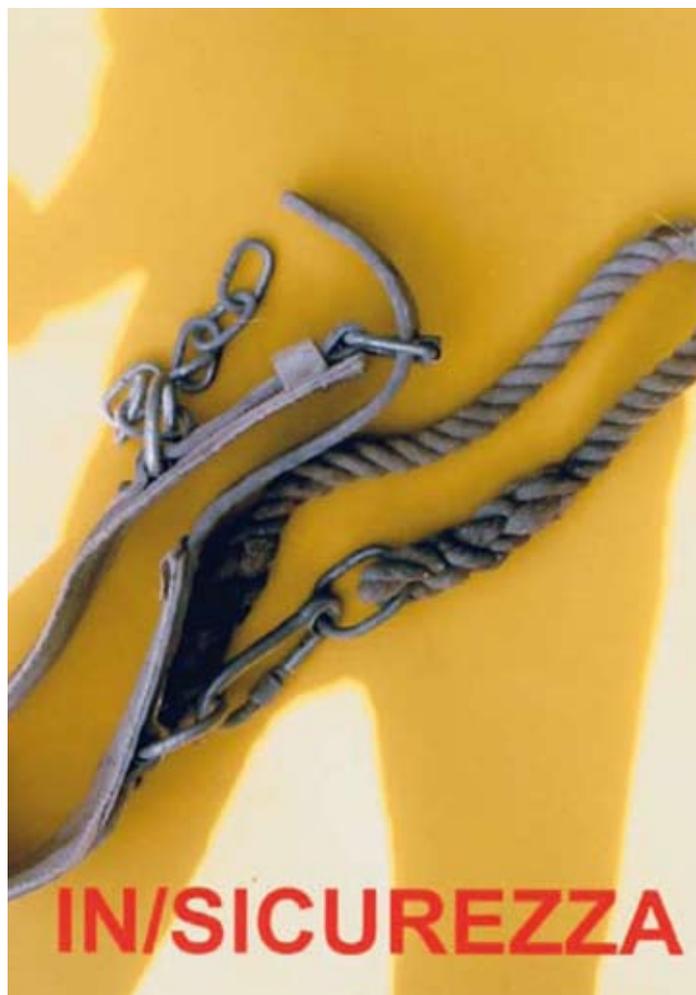
USL11 Empoli

Referente:
Silvia Giusti

☎ 0571/704849

s.giusti@usl11.toscana.it

☎ 800 514236



DAL TERRITORIO

10 anni di formazione nel settore lapideo

In Versilia operano, ormai da molti anni, due organismi paritetici che rappresentano le aziende industriali (Comitato Paritetico Marmo) e le aziende artigiane (Comitato Paritetico Artigiani Marmo) con le quali il Servizio PISLL dell'azienda USL 12 collabora per la formazione dei lavoratori sulle tematiche d'igiene e sicurezza del lavoro.

Ancor prima della entrata in vigore del D.Lgs 626/94 questa collaborazione ha portato alla definizione di protocolli di sicurezza su tematiche particolarmente rilevanti come le operazioni di cava o di movimentazione nelle aziende di seconda lavorazione delle pietre e alla realizzazione di corsi specifici per lavoratori esposti al rischio rumore o impiegati nelle lavorazioni particolarmente rischiose.

Con l'entrata in vigore della 626 l'attenzione si è ulteriormente orientata alla formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e contestualmente, anche dei Datori di Lavoro che intendevano assumere i compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Sono stati progettati quindi dei corsi specifici rivolti alle due figure suddette della durata di 40 ore. Tali corsi prevedevano la presenza come docenti in larga parte di personale dell'ente di controllo, la metodologia didattica utilizzata prevedeva lavori in piccoli gruppi, discussioni d'aula, ed era fortemente incentrata sull'esame "di situazioni" pratiche e reali, anche per quanto concerne l'esame di soluzioni a rischi specifici.

Passati i primi anni, e vista la diminuzione fisiologica delle persone da formare, si è passati

alla progettazione/realizzazione di corsi, sempre di 40 ore e con i contenuti ormai standardizzati, a cui partecipavano contemporaneamente sia RLS che Datori di Lavoro in cui erano stati previsti momenti comuni ed altri specifici per le 2 figure.

La contemporanea presenza in aula di RLS e Datori di Lavoro-RSPP ha consentito, nei momenti di discussione in "plenaria", un grande momento di confronto di esperienze.

Accanto a questa formazione, che continua tutt'oggi, si sono aggiunti momenti seminari, rivolti ad entrambe le figure, con l'obiettivo di svolgere un aggiornamento su tematiche specifiche (es. introduzione di nuove norme di legge cogenti.), e momenti di formazione di aggiornamento rivolta agli RLS di vecchia nomina che consentisse loro di continuare ad essere operativi ed aggiornati.

Analizzando i questionari di gradimento, che sono sempre stati compilati al termine di ogni corso, si può affermare che sia il metodo formativo (basato sulla didattica attiva ed il confronto in aula tra figure aziendali diverse) che i contenuti del corso stesso sono risultati estremamente apprezzati dai partecipanti. Ovviamente questo è stato possibile vista anche l'omogeneità di fondo rispetto ai rischi ed alle lavorazioni tra i partecipanti e la conoscenza approfondita delle tematiche di igiene e sicurezza del lavoro "applicative" o realistiche dei docenti/conduttori/animatori che hanno collaborato nel tempo alla realizzazione degli eventi descritti.

Roberto Iacometti
USL 12 Viareggio

USL12

Viareggio

Referente:

Enrico Galileo Catelani

☎ 0584 6058807

✉ 0584 6858929

e.catelani@usl12.toscana.it

☎ 800 235303



La solidarietà della Toscana ai familiari delle vittime sul lavoro

L'approvazione della legge regionale n. 57/2008 che ha istituito il fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime in incidenti sul lavoro è un risultato importante, un primo passo di civiltà e solidarietà rivolto a chi ha perso il proprio caro in un infortunio mortale. Nel dicembre 2006 la Commissione Lavoro si recò a Piombino, pochi giorni prima un operaio era morto in un grave incidente alle Acciaierie. Quell'evento tragico ci mise di fronte a una tragedia anche più grande: la solitudine totale in cui spesso vengono lasciati i familiari del deceduto. Nessun aiuto, nessun sostegno nei primi momenti che seguono alla tragedia, ma soprattutto l'improvvisa perdita, spesso, dell'unica fonte di reddito che sostiene la famiglia. La Regione Toscana non poteva restare indifferente e da subito partì il progetto per creare una forma di aiuto economico da indirizzare alle famiglie. La legge regionale approvata è il frutto di un lavoro comune condotto dalla Commissione Speciale Lavoro, dalla Giunta e dal Consiglio Regionale. Siamo consapevoli che il contributo, assegnato

alle famiglie certamente non le 'risarcisce' della grave perdita che hanno subito, ma esso vuole essere un primo sostegno nell'affrontare la situazione difficile in cui vengono a trovarsi all'improvviso. Questa legge si iscrive nel percorso più ampio che la Regione sta tracciando intorno al tema della sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici. Con la legge regionale del 2007 sugli appalti, abbiamo tentato di inserire alcuni criteri fondamentali sui subappalti, in parte modificati per effetto dell'impugnazione da parte del Governo di fronte alla Corte Costituzionale. Dalla Regione deve partire un segnale perché la sicurezza sul lavoro non ha prezzo e le imprese non possono giocare al ribasso proprio sui costi legati al rispetto degli obblighi di legge in materia di livelli di sicurezza. Purtroppo di lavoro si continua a morire in Toscana. Significa che gli sforzi fatti fino a ora non bastano. Ai controlli, pur aumentati, va affiancata la formazione dei lavoratori, che devono essere sensibilizzati rispetto ai rischi che corrono, per una efficace attività di prevenzione degli infortuni. La for-

mazione va promossa direttamente nelle fabbriche e nei cantieri, anche utilizzando lavoratori che hanno maturato un'esperienza sul campo. Ogni tappa formativa che il lavoratore ha conseguito dovrebbe poi essere registrata in un sorta di 'libretto' personale. Alla Regione sta il compito di promuovere sempre più, il coordinamento di tutti i soggetti istituzionali che si occupano di sicurezza. In quest'ottica sottolineo che la Regione Toscana, prima regione in Italia, ha istituito il Comitato regionale di coordinamento di cui all'art.7 del D. Lgs. 81/2008, l'ufficio operativo regionale e le articolazioni provinciali su tutto il territorio toscano, esprimo apprezzamento per l'importante risultato e propongo che nel prossimo governo regionale sia istituito un unico Assessorato di riferimento per le competenze relative a formazione, prevenzione e controllo sui luoghi di lavoro.

Eduardo Bruno

Presidente della Commissione Speciale Lavoro del Consiglio Regionale della Toscana

Sicurezza lavoro: le ultime modifiche apportate alle norme dopo l'approvazione del Testo Unico

1 - D.L. n. 97 del 3/6/2008 - "Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini".

a. Prorogato al 1° Gennaio 2009 l'obbligo di comunicare all'INAIL/IPSEMA i dati relativi agli infortuni

b. Responsabilità solidale negli appalti
L'art. 3, comma 8, del D.L. 97/2008 abroga i commi da 29 a 34 dell'art. 35 della legge 248 del 4 agosto 2006, nonché il D.M. attuativo del 25 febbraio 2008 che sarebbe dovuto entrare in vigore il 16 giugno 2008.

Pertanto, tutta la disciplina tesa a creare una rete di controlli incrociati tra committente, impresa appaltatrice e subappaltatrice, in ordine alla regolarità degli adempimenti retributivi, contributivi e fiscali, non ha mai visto la luce e non entrerà mai in vigore.

c. Prorogato al 1° Gennaio 2009 il divieto della visita preassuntiva

d. Rinviata al 1° Gennaio 2009 la nuova

stesura del documento di valutazione dei rischi

A partire dal 1° gennaio 2009 il documento di valutazione dei rischi aziendale dovrà invece essere redatto secondo i nuovi contenuti e le modalità (e, inutile dirlo, con i riferimenti normativi) di cui agli articoli 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 e di cui ai titoli specifici aventi ad oggetto la valutazione dei rischi all'interno del testo unico.

A decorrere da tale data verranno inoltre applicate al datore di lavoro le nuove sanzioni previste dall'articolo 55 del D.Lgs. 81/2008 in caso di omessa o carente/inadeguata valutazione dei rischi, nonché le disposizioni sanzionatorie contenute nei titoli specifici (v. articolo 298 D.Lgs. 81/2008:

Fino al 1° gennaio 2009 restano in vigore le disposizioni sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 626/94 e norme collegate.

2 - D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 - "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la

competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria.

e. Abrogata la sanzione amministrativa [da 2.500 a 10.000 euro] per il datore di lavoro/dirigente che non si curino di fornire i lavoratori in attività in regime di appalto e di subappalto di un tesserino di riconoscimento.

f. Abolita la sospensione dell'attività per reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale.

In fase di chiusura del presente numero del bollettino abbiamo appreso notizia del "Decreto milleproroghe" approvato in data 18/12/2008 dal Consiglio dei ministri. Le ulteriori modifiche che introduce, anche rispetto a quanto indicato nell'articolo, saranno trattate nel prossimo numero.

Domenico Taddeo
USL 5 Pisa

Inauguriamo con questo numero la rubrica “domande e risposte”



Le domande che seguono non sono firmate perché sono raccolte tra quelle arrivate via mail e la redazione non ha fatto in tempo a chiedere la liberatoria agli autori.

RLS e formazione dei lavoratori a termine

Scrivo x avere maggiori delucidazioni sulla formazione lavorativa dei lavoratori a termine, ponendo la questione alla Direzione mi è stato detto che su tale materia l'azienda ha la priorità e che tale argomento non era di mia competenza, rimango dell'idea che tutti i lavoratori anche quelli a termine devono ricevere adeguata formazione su dove e come si lavora.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza rappresenta tutti i lavoratori presenti in azienda indipendentemente dal contratto con il quale sono assunti (a tempo determinato, ex interinali, a progetto etc).

Il D.Lgs 81/2008 all'Art.50 (attribuzioni del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) alla lettera d) afferma: *è consultato in merito all'organizzazione della formazione.* Quindi il RLS ha competenza sulla scelta delle modalità della formazione (argomenti, orari, tipologia) di tutti i lavoratori, anche temporanei.

Inoltre l'inserimento nel ciclo produttivo di lavoratori a termine è da considerarsi un fattore di rischio aggiuntivo, una loro formazione efficace riduce il rischio anche per gli altri dipendenti.



**Il lavoro nobilita l'uomo,
ma può anche ucciderlo.**

Concorso per una campagna di comunicazione sul tema "sicurezza sul lavoro", organizzato dalla Sterpaia di Olivier Toscani.

LA BANCA DATI REGIONALE

Il progetto Rete Regionale dei RLS prevede la creazione di una banca dati regionale degli RLS/ RLST articolata per aree geografiche e per comparti produttivi. Ciò costituirà un utile strumento per veicolare più agevolmente informazioni e comunicazioni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (unico fine per il quale saranno utilizzati i dati) e soprattutto per ricevere direttamente a casa propria i prossimi numeri di questa rivista.

Se sei un RLS e sei interessato a far parte della Rete regionale compila la scheda seguente e inviala a Roberto Bolognesi, Az. Usl n. 10, zona Mugello – UF PISLL, Viale IV Novembre 93,50032 Borgo S. Lorenzo, tel: 055 – 8451625, fax: 055-8451628, e-mail: roberto.bolognesi@asf.toscana.it, al quale è possibile rivolgersi per eventuali chiarimenti ed informazioni.

Informativa ex art.13 D.Lgs.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Il trattamento dei dati verrà effettuato in conformità alle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali.

Il Titolare del trattamento è la Regione Toscana – Giunta Regionale. Il responsabile regionale è il Dirigente responsabile del Settore “Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro” della D.G. del Diritto alla Salute e Politiche di solidarietà. I Responsabili esterni del trattamento sono l’Az. USL n. 10 di Firenze, azienda incaricata di realizzare la banca dati, l’Az. Usl 5 incaricata della diffusione di una rivista di Informazione rivolta a RLS, l’Az. Usl n. 8 per la realizzazione di iniziative seminariali.

I dati saranno trattati dai dipendenti assegnati alla struttura dei Responsabili del trattamento, espressamente nominati incaricati.

REGIONE TOSCANA
PROGETTO “RETE REGIONALE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA ”
SCHEMA DI RILEVAZIONE DATI RLS

DATI PERSONALI:

Cognome _____ Nome _____

Nato a (Comune) _____ (Provincia) _____ Il ____ / ____ / _____

- Data di Elezione/Nomina a RLS: _____ (*indicare anche solo l'anno se non si ricorda la data*)

- RLS: Aziendale (*indicare la voce che interessa*) Territoriale

Se RLS territoriale indichi la zona in cui opera: _____

DATI AZIENDALI:

- Denominazione Azienda: _____

- Dimensione Azienda: fino a 15 dipendenti da 15 a 200 dipendenti oltre 200 dipendenti

- Indirizzo Azienda (se composta da più unità produttive indicare solo la sede del proprio luogo di

lavoro): Via _____ n° _____ Cap _____

Comune _____ Provincia _____ Tel _____

- Comparto (l'elencazione che segue prende a riferimento la classificazione effettuata con i codici ATECO 2007): *Indicare il comparto prevalente in cui opera l'azienda*

- | | |
|---|---|
| • Agricoltura e allevamento | ceramica, pietra, cemento, gesso ecc.) |
| • Selvicoltura ed utilizzo di aree forestali | • Commercio |
| • Pesca e acquacoltura | • Servizi di alloggio e ristorazione (alberghi, ristoranti ecc.) |
| • Estrazione di minerali | • Trasporti |
| • Costruzioni (edifici, strade e ferrovie ecc.) | • Servizi di informazione e comunicazione (telecomunicazioni, attività editoriali, edizione di software, attività di produzione cinematografica ecc.) |
| • Industrie alimentari e delle bevande | • Attività finanziarie ed assicurative |
| • Industria del tabacco | • Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese |
| • Industria tessile e dell' abbigliamento | • Amministrazioni Pubbliche |
| • Industrie conciarie (pelletterie e calzaturifici) | • Istruzione |
| • Industrie legno e affini, fabbricazione di mobili in legno | • Sanità ed assistenza sociale |
| • Industrie della carta, editoria, stampa | • Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua |
| • Industrie combustibili (raffinerie, prodotti del petrolio ecc.) | • Altro (specificare): _____ |
| • Industrie chimiche | |
| • Industrie di materie plastiche | |
| • Industrie del tabacco | |
| • Industrie metallurgiche, metalmeccaniche e navalmeccaniche | |
| • Lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, terracotta, | |

Mansione svolta nell'Azienda: _____

DATI PER CONTATTI:

- INDICHI UN INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA PRESSO IL QUALE POSSIAMO INVIARLE COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI:

- DOVE PREFERISCE RICEVERE POSTA? (*indicare con una croce e scrivere l'indirizzo*):

In Ditta: _____

a Casa : _____

Altro (*specificare*): _____

DOVE PREFERISCE ESSERE CONTATTATO TELEFONICAMENTE? (*indicare una o più voci e scrivere il numero telefonico*):

Cellulare: _____ Tel. Casa : _____ Tel. Ditta: _____

Altro (*specificare*): _____

data _____

Firma _____

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Venerdì 30 Gennaio 2009 con orario 9.00-12.30, si svolgerà a Pontedera nella Sala rossa dell'Ospedale Lotti, un seminario rivolto ai RLS durante il quale verrà affrontato il tema degli accertamenti sulla tossicodipendenza sul luogo di lavoro.

La Regione Toscana ha pubblicato una delibera con le linee di indirizzo per l'applicazione della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza.

Tale Legge prevede che i lavoratori adibiti a mansioni considerate "pericolose" ed elencate in un allegato, vengano sottoposti ad esami specifici che escludano l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Questi accertamenti creeranno problemi di privacy, rischio di sospensione dal lavoro fino al licenziamento e per limitare questi aspetti dovranno essere eseguiti

attenendosi scrupolosamente alle linee di indirizzo della Regione Toscana.

I RLS dovranno vigilare su questo, è importante quindi che approfondiscano il tema.

Per partecipare potete inviare una mail ad a.bruschi@usl5.toscana.it o un fax al 0587/273660 con il vostro nominativo.

La Consulta Territoriale Salute e Sicurezza sul Lavoro -USL 5 CGIL-CISL-UIL inaugura lo Spazio RLS presso la sede del servizio di medicina del lavoro del Dipartimento di Prevenzione di Pontedera. Dal 22 Gennaio prossimo, ogni giovedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00 sarà disponibile in via Fleming 2 (terzo piano del palazzo INAIL) una stanza con postazione internet, materiale cartaceo, biblioteca per tutti i RLS che ne potranno usufruire

autonomamente o con l'assistenza di operatori USL. Gli accessi saranno monitorati tramite la compilazione di un questionario di gradimento, i dati così raccolti ci consentiranno dopo un periodo di sperimentazione di alcuni mesi di apportare i necessari aggiustamenti (organizzativi e/o di contenuto) ed estendere il servizio anche alla sede di Pisa.

Lo scopo di questo sportello è garantire ai RLS un aggiornamento continuo, la possibilità di effettuare ricerche su argomenti specifici, di chiedere informazioni ed assistenza agli operatori dei servizi, ma anche di organizzare incontri con altri RLS per confrontarsi e scambiarsi esperienze.

Per maggiori informazioni potete contattare D.ssa Antonella Bruschi 0587/273669 a.bruschi@usl5.toscana.it

Direttore responsabile

Daniela Gianelli

Responsabile editoriale

Antonella Bruschi

Comitato scientifico

Lionella Bardazzi, Roberto Bolognesi, Antonella Bruschi, Enrico Galileo Catelani, Marta Dei, Marzia Dolfi, Silvia Giusti, Marco Masi, Paolo Nannetti, Giovanni Panelli, Oriana Rossi

Redazione

Antonella Bruschi, Domenico Taddeo

Per inviare i vostri articoli

a.bruschi@usl5.toscana.it

Le immagini sono tratte dagli elaborati grafici prodotti dagli studenti e studentesse delle scuole toscane che hanno partecipato nel 2007 al concorso "Le idee dei giovani per la sensibilizzazione, la formazione e l'informazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro" IL LAVORO UCCIDE indetto e coordinato da Oliviero Toscani, l'Azienda USL6 e la Regione Toscana."

Impaginazione, grafica e stampa

Felici Editore srl

Editore

Felici Editore Srl
via Carducci 60
56010 Ghezzano (Pisa)
tel. 050 878159 - fax 050 8755897
www.feliceditore.it

Nel prossimo numero parleremo di...

L'argomento principale del prossimo numero del giornalino sarà la

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è la base dell'approccio europeo per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali ed è

l'argomento della Campagna Europea 2008-2009.

Se avete domande su questo argomento o avete da condividere vostre esperienze significative scriveteci o mandate una mail agli indirizzi riportati nelle pagine "dal territorio".

Alcuni indirizzi web sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro

www.snop.it
www.diario-prevenzione.it
www.sirs.provincia.bologna.it
www.medicocompetente.it
www.cgil.it/salutee sicurezza
www.626.cisl.it

www.uil.it/newsamb.it
www.safetynet.it
www.amblav.it
www.conarls.it
www.infomonitor.it



Realizzato dall'Azienda Us1 n.5 di Pisa con la collaborazione di tutte le Aziende Us1 della Toscana